

Bracciali
Il bijou perfetto?
Deve essere unico

Italiane sempre più appassionate di gioielli, purché frutto di lavorazioni esclusive. Come nel caso dei bracciali Emmendemm che usano i pellami di due marchi di eccellenza del design come Edra e Baxter e permettono numerose personalizzazioni. Tra i bijoux proposti si spazia

dal modello Tutti in uno che unisce più bracciali in un solo oggetto, a quello in versione duplicata Twins ideale da portare su entrambi i polsi. E come custodie spiccano le pochette realizzate recuperando i tessuti d'arredamento delle vecchie trelle di campionario.



ESEMPI VIRTUOSI

Il made in Italy vince la sfida della sostenibilità

Un'azienda, Pattern, che produce gli abiti griffati da sfilata e un marchio, Esemplare, portabandiera della moda green

di Laura Asnaghi

Il nostro emblema della sostenibilità? Un bellissimo smoking che diventa green al cento per cento». L'idea di reinterpretare uno dei capi classici del guardaroba maschile parte da un'azienda del lusso, con base a Collegno-Torino, la Pattern, famosa tra gli addetti ai lavori, perché è quella che produce la gran parte degli abiti super griffati da sfilata, i cosiddetti prototipi, quelli che hanno l'onore della passerella e degli scatti dei fotografi più noti al mondo.

Pattern è un'azienda tecnologicamente avanzata, con un animo ecosostenibile da sempre, da quando nel 2000 è stata fondata da Fulvio Botto e Francesco Martorella, due modellisti cresciuti alla scuola del Gft, il Gruppo finanziario tessile di Torino, che è stato uno dei colossi del made in Italy. A loro, il concetto di una moda rispettosa dell'ambiente e che mette in moto un'economia circolare è sempre piaciuto. E così l'hanno coltivato insieme a Luca Sburlati, che ha il ruolo di Ceo dell'azienda. Ma visto che il concetto di green non si può imporre a nessuno, hanno pensato di dare il buon esempio con Esemplare un marchio di impronta "urban" che hanno acquisito nel 2014 e che hanno, di fatto, trasformato nel portabandiera «della bellezza legata a una produzione che rispetta l'ambiente e l'uomo. Per dare forza a questo concetto abbiamo puntato in alto», spiega Luca Sburlati. «Solitamente la moda ecosostenibile è legata a un'immagine esteticamente poco allettante. E così abbiamo osato reinterpretare lo smoking rispettando i suoi canoni di bellezza, ma anche quelli dell'ecosostenibilità».

In omaggio all'economia circolare, per giacca e pantaloni, con la classica banda laterale, è stato usato un tessuto eco-system lavorato a ultrasuoni. E con questo tessuto, ribattezzato "sensitive", è stato confezionato il capo che è antipiega, non si stira, si asciuga velocemente e non ha cuciture perché è termoastrato.

«Ma lo smoking è solo il nostro vessillo perché quasi il 50 per cento della collezione di Esemplare, sia per uomo che per donna, è in linea con le direttive della moda eco» continua spiega Sburlati, anticipando che «con la prossima



“Solitamente lo stile sensibile all'ambiente è legato a un'estetica poco allettante. Ecco perché abbiamo immaginato uno smoking bello ed ecologico”

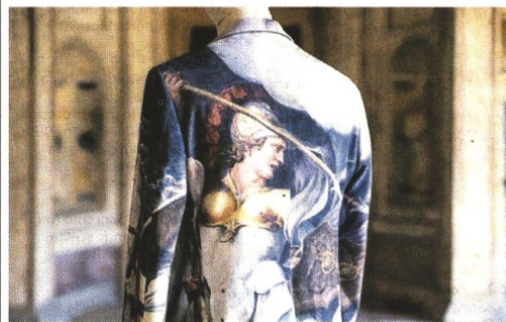
collezione invernale del 2020 l'obiettivo è arrivare al 100 per cento di prodotti sostenibili con un impatto zero sull'ambiente. E a conferma di questo percorso abbiamo varato un piano di crescita per i prossimi cinque anni con lo scopo di rendere, entro il 2023, "carbon neutral" tutta l'azienda».

Dunque pratiche green e conti in regola anche sul fronte del bilancio, redatto secondo i principi della sostenibilità. Un piano che avrebbe l'approvazione dell'Onu, che proprio la scorsa settimana ha denunciato l'assenza dell'Italia dal progetto Fashion Industry Charter For Climate Action per il rispetto degli accordi di Parigi sul clima. «Ma l'ecosostenibilità è un valore fondamentale per le nuove generazioni di consumatori», ricorda Sburlati, «e per questo oggi siamo sulla strada della totale innovazione, con l'obiettivo di arrivare a prodotti tutti politicamente corretti». Per Esemplare ma anche per gli abiti da passerella realizzati da Pattern, azienda che con la sede di Torino e quella Spello in Umbria, dà lavoro a 160 persone.

▲ Il modello
Qui sopra, l'ecosmoking di Esemplare

Lubiam, una capsule rinascimentale

Questa giacca è un affresco: oggi Giulio Romano si può indossare



▲ Velluti d'arte Una giacca della capsule di Lubiam dedicata a Giulio Romano

di Sibilla Di Palma

Artista di spicco del Manierismo e del Rinascimento, Giulio Romano ha realizzato tra le opere più importanti e significative del Cinquecento. Una figura emblematica, quella dell'architetto e pittore italiano, che Lubiam ha scelto di celebrare attraverso una capsule collection dedicata ai suoi affreschi. La linea, disegnata da Giovanni e Giulia Bianchi (che guidano il team creativo dell'azienda mantovana specializzata nel menswear d'alta gamma), è stata realizzata in occasione della mostra *Con Nuova e Stravagante Maniera. Giulio Romano a Mantova*, in programma dal 6 ottobre al 6 gennaio 2020 presso il Complesso

Museale Palazzo Ducale di Mantova. «A differenza di altri tipi di partnership che abbiamo già sperimentato nel campo dell'arte», spiega Giulia Bianchi, «la collaborazione si distingue come un vero e proprio lavoro a quattro mani con il museo». I capi proposti, in cui spicca l'uso del velluto, sono allo stesso tempo dedicati all'opera del pittore e pensati per essere indossati da un moderno Giulio Romano: un artista eclettico, fortemente ispirato dalle sinergie capaci di instaurarsi tra le varie forme d'arte. Giulio Romano fu infatti artista rinascimentale a tutto tondo, esprimendosi nell'architettura, nella pittura, nella musica, fino agli arazzi e all'oreficeria, trovando un comune denominatore nella pratica del disegno, nella quale Romano si distinse fin dagli anni di formazione diventando l'allievo prediletto e più famoso di Raffaello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo libro di Arbiter

Eleganti e orgogliosi: gli uomini e i segreti del loro guardaroba

Sono uomini che hanno il loro sarto, indossano sempre la cravatta e mai uscirebbero di casa senza le calze. «Sì, perché sono maschi che hanno a cuore l'eleganza e anziché seguire le mode sono attenti ai modi di vestire ed esprimere la loro personalità». Franz Botré, direttore del mensile *Arbiter*, ha pubblicato il libro *Essere e vestire*, che svela con immagini e racconti i segreti del guardaroba di 43 personaggi, scelti tra i 15 mila cavalieri della "tribù" della rivista, cultori dell'abito su misura. Come Botré, che ha un guardaroba da manuale «studiato per chi, come me, viaggia spesso e deve fare in fretta la valigia». Tutto è costruito attorno a un grande tavolo quadrato, tante ante a specchio che illuminano a giorno lo spazio, per poter scegliere e agevolare rapidamente le manovre, tra i 20 completi «con tessuti dalle grammature diverse, più pesanti d'inverno e più leggeri per l'estate», i 40 pantaloni, le numerose giacche, i trench e i soprabiti. «Siamo uomini che vivono con orgoglio l'architettura e la bel-



▲ Per lui La cover del libro di Arbiter

lezza del loro guardaroba», osserva Botré citando come esempi di simpatia maniacale il guardaroba dell'avvocato torinese Michele Vietti, collezionista di gilet, cravatte e bretelle. Oppure l'ingegner Franco Forri, appassionato di scarpe, che mantiene in forma in un'ala del guardaroba coibentata: «Così l'umidità è costante e il cuoio non si deteriora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA